

# TORNATA DEL 7 MARZO 1870

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE DE SANCTIS

SOMMARIO. *Atti diversi* = Comunicazione della nomina di deputati a senatori del regno. = Domanda di facoltà di procedere contro il deputato De Boni. = Risposte del Ministero intorno a tre petizioni. = Comunicazione dei documenti del processo penale intentato al deputato Lobbia. = Congedi. = Rinunzie dei deputati Lampertico, Amabile e Loup. = Risultamento della votazione per la nomina di una Commissione permanente. = Dichiarazione del deputato Breda circa un suo progetto di legge. = Comunicazione della nomina del ministro per la marineria, e presentazione di progetti di legge: modificazioni alla legge comunale e provinciale del 1865; riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale; riforma della tariffa telegrafica; disposizioni sulla franchigia postale ai deputati e senatori; relazione sull'andamento dei lavori del Cenisio nel 1868 e 1869; esercizio provvisorio del bilancio; modificazioni al bilancio 1870 — Dichiarazione del ministro per le finanze sull'esposizione finanziaria, che è fissata per giovedì — Domande e appunti del deputato De Luca F. circa i documenti ed allegati del bilancio, e risposte del ministro. = Presentazione di progetti di legge sulle cappellanie laicali e benefizi soppressi in alcune provincie; sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore; sul riordinamento del notariato, e sull'amministrazione forestale. = Interrogazione del deputato Corte circa la partecipazione di truppe a feste carnavalesche, e risposta del ministro per la guerra. = Annunzio d'interpellanza dei deputati Nicotera, Avitabile e Comin circa il contegno del Governo rispetto alle Banche di truffa a Napoli, e avvertenza del presidente del Consiglio — È fissata per domani.

La seduta è aperta al tocco.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

MACCHI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,780. Il vicario capitolare della diocesi di Girgenti, nel trasmettere tre opuscoli intorno all'indole ed origine delle decime di Sicilia, produce le ragioni di quella Mensa e Capitolo sulle decime agrigentine, ed invita la Camera a dichiarare inammissibile ed inopportuno il progetto di legge sulle decime ripresentato dal deputato La Porta.

12,781. Barsanti Antonio, sacerdote, ex-religioso della regola di Sant'Agostino in Amelia nell'Umbria, condannato per omicidio alla custodia per anni 18, mentre dalla colonia penale di Pianosa allega di avere scontato per atto arbitrario 100 mesi di pena nelle carceri della rocca di Narni e delle Murate di Firenze, domanda una diminuzione od almeno la commutazione di quella che ancora gli rimane a subire.

12,782. I mugnai della provincia di Bologna fanno istanza perchè venga senza indugio discussa e riformata la legge per la tassa sul macinato.

12,783. Parodi Giacomo, di Lodi, tenente colonnello in ritiro, enumerati i servizi prestati per il lungo periodo di 60 anni ed i patimenti incontrati per la causa

nazionale, invoca un provvedimento in remunerazione dei danni sofferti.

12,784. La Giunta municipale di Licata domanda che venga impedita o per lo meno sospesa la conversione delle decime nelle provincie siciliane.

12,785. Quarantasei elettori della città di Piazza Armerina, capoluogo di circondario in provincia di Caltanissetta, chiedono che in via d'urgenza venga rettificata la tabella annessa al decreto 17 dicembre 1860, numero 4513, nel senso che quella provincia sia entro i suoi limiti distribuita in quattro collegi elettorali, e che la sede dell'ufficio principale di uno di questi venga stabilita in quella città.

12,786. Saponaro Luciano, del comune di Carovigno, provincia di Terra d'Otranto, ricorre per ottenere qualche riparazione dei danni patiti per la causa della libertà.

12,787. La Giunta comunale di Gimigliano, provincia di Catanzaro, fa istanza perchè sia ivi mantenuta la sede della pretura.

12,788. Duecentocinquatatrè capi di famiglia del comune di Vigo, distretto di Auronzo di Cadore, domandano la divisione dei loro beni comunali boschivi.

12,789. Il sindaco del comune di Pieve di Cadore, incaricato anche dagli altri suoi colleghi del distretto, trasmette all'a Camera le petizioni delle rispettive